



Una kalivi al Monte Athos (Grecia)

1. La cisterna, la brocca e l'acqua

Come l'acqua disseta e ritempra colui che cammina in un deserto così è la grazia di Dio. Essa è una vita che zampilla dentro l'uomo e gli dona stabilità e infinita confidenza in Dio. Per avere quest'esperienza basta solo credere con rettitudine e con cuore umile. La grazia di Dio è come la pioggia che cade continuamente. Tutti ne sono toccati a meno che non si riparino. Il buon padre spirituale che segue colui che vuoi progredire nella vita cristiana è simile a una cisterna larga e capiente in grado di accogliere l'acqua della grazia e dispensarla ad ognuno che la desidera. Se egli volesse pregare e consigliare il prossimo in uno stato simile a quello di una cisterna fessurata, non potrebbe dare nulla di divino e in cosa si differenzerebbe da un mago e da un divulgatore di favole? Se invece la sua umanità è sana o risanata egli, per quanto debba sempre lottare contro le sue passioni, diffonde un'illuminazione e una forza che non provengono da lui. L'uomo che parla solo con la mente e quello che parla con un cuore che ama Dio sono molto diversi, anche se entrambi dicono le stesse cose! Nel secondo le parole evangeliche acquistano inaudito sapore e profondità e sono calde come fiamme mentre nel primo sono come dei fiori in bocciolo ghiacciati da una nevicata fuori stagione.

Un tempo le donne dei villaggi si recavano a cogliere l'acqua da cisterne o da pozzi con brocche e ampi contenitori. Nessuna si sarebbe sognata di poter fare questo con una brocca fessurata ma cercava il contenitore migliore e quello più grande per non fare troppi viaggi dalla casa al pozzo. Stranamente oggi, in ambito spirituale, si prescinde da quest'atteggiamento pratico. Vediamo allora dei consiglieri spirituali simili a cisterne screpolate e vuote mentre molti fedeli non sono meglio di loro perché hanno un'umanità come un contenitore piccolo e fessurato. In simili condizioni come sarà possibile progredire spiritualmente? Si finirà per non capire più nulla perché, nonostante sacramenti e assicurazioni sacerdotali, non si compirà un passo in avanti! Saremo come chi spera di riempire d'acqua un colapasta. In realtà, in questo caso, l'errore sta in un contenitore inutilizzabile che non raccoglie ma disperde: la nostra umanità che non sappiamo o non vogliamo guarire!

2. Le tre officine

Oggi si parla di Chiese e di una loro possibile unità. Suggestionati da ciò alcuni cristiani si recano da una Chiesa ad un'altra e certi ortodossi credono perfino che le differenze tra le confessioni siano qualcosa di completamente irrisorio. Che confusione! Nel migliore dei casi si può ben dire che non esiste alcun discernimento e ciò è segno di un' interiorità particolarmente incolta e ingarbugliata.

In realtà il Cristianesimo con le sue tre principali confessioni è simile ad una cooperativa composta da tre officine. In tutte e tre ci sono operai di vado grado e responsabilità che stanno sulla porta per essere osservati dai passanti, che perdono il loro tempo o che saccheggiano l'azienda. Possiamo dire che questi operai rappresentino la professionalità della loro officina anche se ne portano la rispettiva divisa che, proprio a causa del loro ozio, è uno sfoggio di brillantezza e pulizia? Non possiamo! E' certo che se il padrone della cooperativa non i licenzia è perché spera che un bel giorno s'impegneranno cominciando a "sporcarsi le mani" nel lavoro. Noi, però, non dobbiamo fermarci a costoro come quelli che, vedendo degli operai oziare e rubare, gettano insensatamente discredito sulle officine alle quali appartengono

In realtà dentro ognuna delle aziende ci sono altri operai che, anche se pochi, lavorano. Questi ultimi rappresentano veramente la loro officina. Ma Osserviamo meglio ognuna di queste entrandovi.

Nella prima ci sono pochi attrezzi, alcuni dei quali sono rotti. Altri attrezzi mancano perché ad un certo punto qualcuno, credendoli inutili, li ha gettati. Gli operai più solerti cercano sinceramente la tecnica migliore, per produrre delle opere ma spendono molto tempo e fatica. Non si può dire che dalle loro mani non escano delle opere ma è evidente che in quest' officina si potrebbe fare meglio.

Nella seconda ci sono molti strumenti in più e, a differenza della prima, esiste un capomastro. Questo, però non ha ben presente tutte le migliori tecniche. Alla sua scuola ci sono alcuni solerti operai che producono con scrupolo delle opere belle ma raramente solide. Nonostante ciò, la maggioranza degli operai si fida ciecamente e completamente del suo capomastro perché pensa che non potrà mai sbagliare...

Nella terza officina ci sono tutti quegli strumenti integri e funzionanti che dovrebbe possedere qualsiasi officina ben fornita, Tuttavia non tutti gli operai li utilizzano, Ci sono diversi capimastri che trasmettono le tecniche ereditate ed affinate nel tempo. Non tutti li ascoltano ma chi lo fa produce opere belle e solide in poco tempo. Gli operai più accorti si fidano dei capimastri non per sentito dire ma perché hanno 'visto Con i loro occhi la loro professionalità ed efficacia.

A cosa corrispondono queste tre officine? La prima al protestantesimo, la seconda al cattolicesimo, la terza all'ortodossia. Le opere delle officine non si riferiscono alle opere ecclesiali esteriori (opere sociali e filantropiche) ma a quelle interiori all'uomo in grado di favorire la sua crescita nello Spirito.

Non si negherà di certo che queste tre confessioni non abbiano, tra tanti loro impegni, mi comune intento ma è certo che, come le tre officine, una non è né uguale né completamente sovrapponibile ad un'altra. Come nel caso delle tre officine, il cliente accorto saprà a chi affidare una certa opera per non rimanere deluso, perdere tempo e soldi inutilmente.

3. Il buio della notte e il chiarore del giorno

Oggi a fronte del grande progresso e conoscenza tecnologica esiste una forte ignoranza spirituale simile al buio di una lunga notte della quale non si vede ancora l'alba. E' naturale che sia così. Infatti una donna che deve lavorare in ufficio può curare ben poco la sua famiglia e quando vi ritorna è stanca e desidera solo riposare Viceversa una donna che sta in famiglia, come quelle di un tempo, è in grado di tenere la casa con amore e ordine. La prima donna è esempio della conoscenza tecnologica, la seconda della

conoscenza spirituale. Tuttavia non dobbiamo disperare. Nel buio è possibile notare subito anche le luci più piccole come quelle delle stelle (e sono tante!). Invece esse scompaiono quando sono sopraffatte dalla luce del sole; di giorno una luce per imporsi dev'essere veramente grande. Dunque è il buio spirituale del nostro tempo che ci aiuta a notare tante piccole stelle nascoste qua e là a patto che abbiamo occhi per vederle...

NOTA

(1) I detti dei padri sono stati tratti dalla rivista "*Italia ortodossa*" (Anno XXV – Primo e secondo trimestre 2003 – pagg. 10/11)